



Libia, Tajani a Misurata: "Porto chiave per ruolo Italia nel Mediterraneo"

Descrizione

(Adnkronos) - Misurata, 19 gen. (Adnkronos)

Passa dal porto di Misurata la strategia italiana nel Mediterraneo. Lo ha spiegato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, in visita oggi nella città -Stato sulla costa libica - blindata per l'occasione dalle milizie affiliate al governo - per la cerimonia di posa della prima pietra del terminal container della Zona Franca.

Il progetto di sviluppo del porto vede coinvolte la compagnia italiana Msc e la Al Maha Qatari Company. Secondo alcune stime, gli investimenti complessivi potrebbero raggiungere 2,7 miliardi di dollari in tre anni, rendendo l'iniziativa uno dei più rilevanti progetti di espansione delle infrastrutture portuali del Nord Africa.

La presenza di Msc - che è la più grande impresa di trasporto marittimo al mondo - è fondamentale per l'Italia, ha affermato Tajani nel corso di un punto stampa, evidenziando come per un Paese il cui Pil dipende per circa il 40% dall'export, il rafforzamento delle infrastrutture logistiche sia strategico. È importante per rinforzare la presenza italiana in questo Paese con il quale abbiamo delle relazioni storicamente di altissimo profilo, ha aggiunto Tajani, secondo cui il porto di Misurata non sarà assolutamente alternativo a Gioia Tauro, ma contribuirà a rafforzare la presenza italiana nel Mediterraneo.

La Zona Franca di Misurata, progetto nato con l'ex dittatore Muammar Gheddafi nel 2000, sta ricevendo con Dbeibah impulsi per un ulteriore sviluppo: la zona si estende oggi per circa 2.800 ettari intorno al porto, con una capacità di espansione ulteriore fino a 20 mila ettari. Per il nostro gruppo si tratta di un impegno e un investimento di lungo periodo che portiamo avanti in partnership con Al Maha Qatari Company e la Libia, ha commentato il presidente di Msc, Diego Aponte, presente alla cerimonia di firma.

La visita di Tajani a Misurata ha avuto anche una dimensione politica. Il titolare della Farnesina, infatti, ha avuto incontri bilaterali con il primo ministro e ministro degli Esteri del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman Al Thani, e con il primo ministro del governo di unità nazionale, Abdul Hamid Dbeibah.

Tanti i temi sul tavolo dell'incontro con il leader di Tripoli, da poco tornato alle attività pubbliche dopo un intervento chirurgico. Dai rapporti economici agli investimenti, dal ruolo di Eni in Libia alla lotta contro l'immigrazione irregolare.

Sul tema migratorio, il titolare della Farnesina ha evidenziato un aumento delle partenze dalla Libia negli ultimi mesi (nel 2025, gli arrivi dal Paese nordafricano sono stati 58.408, in aumento del 38% rispetto ai 42.279 del 2024), ribadendo la volontà di rinforzare la cooperazione, anche attraverso la formazione della polizia libica e il coinvolgimento dei Paesi di origine e transito, come il Bangladesh.

La visita di Tajani si è tenuta a distanza di circa tre anni dall'ultima missione (gennaio 2023 insieme al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, e all'Ad di Eni, Claudio Descalzi) e segue la visita della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, a ottobre 2024 in occasione del Business Forum a Tripoli.

Vogliamo far sì che le nostre imprese possano continuare a lavorare sempre di più in Libia. Con questo Paese vogliamo continuare a collaborare e ottenere i migliori risultati possibili, ha concluso Tajani. (Dall'inviato Piero Spinucci)

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 19, 2026

Autore

redazione